

MANIFESTO DI MORTERONE

Per un'Italia che produce, condivide e utilizza energia rinnovabile in modo
locale, intelligente e diffuso

1. Premessa — L'Italia dei piccoli Comuni come infrastruttura nazionale

L'Italia è un Paese costruito su migliaia di comunità a bassa densità, spesso montane, interne, periferiche.

In questi territori nasce un modello di resilienza che non dipende dalle dimensioni, ma dalla capacità di **produrre localmente energia rinnovabile**, condividerla, accumularla ed utilizzarla per abitazioni, attività economiche e mobilità.

Morterone, **Comune più piccolo d'Italia**, dimostra che **l'autarchia energetica non è un'idea romantica, ma semplice ingegneria applicata**: produzione da fonti rinnovabili, accumulo, mobilità elettrica, digitalizzazione e condivisione dell'energia possono funzionare in modo integrato anche dove la rete nazionale è marginale o assente.

Questo Manifesto nasce per dare a tutti i territori la possibilità di seguire la stessa strada.

2. Principi fondativi del Manifesto

2.1 Centralità delle energie rinnovabili

Le cinque famiglie di rinnovabili — solare, eolico, idroelettrico, biomasse, geotermico — devono essere considerate asset strategici, senza gerarchie predefinite.

Il **geotermico e la micro-digestione anaerobica ad alta efficienza** rappresentano oggi risorse ampiamente sottoutilizzate e meritevoli di un programma nazionale dedicato alla loro piena valorizzazione.

Le analisi provenienti dal mondo della ricerca scientifica mostrano come il potenziale geotermico del Paese possa crescere in modo significativo in aree con caratteristiche geologiche favorevoli.

MANIFESTO DI MORTERONE

Per un'Italia che produce, condivide e utilizza energia rinnovabile in modo
locale, intelligente e diffuso

Parallelamente, gli studi ingegneristici sulla digestione anaerobica dimostrano che la valorizzazione di disponibilità locali può diventare un **pilastro concreto di autonomia energetica territoriale**, trasformando scarti organici e biomasse in energia programmabile, stabile e diffusa capillarmente su scala nazionale, di fatto valorizzando veri e propri **“giacimenti locali”**.

Il **Manifesto** nasce proprio da questo confronto costante tra i firmatari e le competenze del mondo della ricerca, della scienza e dell'ingegneria: un dialogo che ha reso possibile una visione condivisa, tecnica e realizzabile.

2.2 Energia come bene territoriale

La produzione locale di energia, integrata con sistemi di accumulo, riduce la dipendenza dall'importazione, aumenta la sicurezza e genera valore economico diretto nei territori.

2.3 Diritto alla condivisione dell'energia

In linea con la normativa europea più recente, ogni cittadino deve poter diventare **cliente attivo**, produttore e utilizzatore consapevole.

Le comunità energetiche e i distretti locali sono lo **strumento primario per democratizzare l'energia**.

2.4 Tariffe eque per la ricarica elettrica

Il **prezzo dell'energia utilizzata per la ricarica dei veicoli** deve riflettere il costo reale dell'approvvigionamento da fonte rinnovabile.

Le tariffe devono **premiare l'energia locale, non penalizzarla**. L'attuale struttura italiana è distorsiva e frena la crescita dei territori elettrici.

2.5 Autarchia energetica come obiettivo raggiungibile

Non è una teoria. È fisica, matematica, elettronica di potenza.

La tecnologia esiste, è già disponibile e può essere applicata in modo scalabile a migliaia di Comuni, e **Mortrone** ne è sempre concreto testimone.

MANIFESTO DI MORTERONE

Per un'Italia che produce, condivide e utilizza energia rinnovabile in modo
locale, intelligente e diffuso

3. Il modello Morterone: un caso emblematico

L'esperienza di **Morterone** — da cui nasce il **Manifesto**, *nel Comune più piccolo d'Italia ma tra i più avanzati dal punto di vista energetico e oggi vero laboratorio di produzione e uso integrato dell'energia* — dimostra che anche un territorio minuscolo, come tanti sparsi per il Paese, può diventare un **modello replicabile**.

- *produrre e utilizzare energia solare diffusa su edifici pubblici e privati*
- *produrre e utilizzare energia prodotta da fonti rinnovabili certificate che utilizzino al meglio le potenzialità del territorio locale*
- *integrare accumulo locale*
- *attivare punti di ricarica elettrica per tutti i veicoli anche in alta quota e nelle località dove la mobilità elettrica porta maggiori vantaggi*
- *sviluppare comunità energetiche rurali*
- *utilizzare la mobilità elettrica (incluse migliaia di e-bike/anno) come vettore di sviluppo*
- *promuovere digitalizzazione e connettività diffuse*
- *avviare progetti di ospitalità e servizi interamente “no combustion”*

Morterone è un esempio, non un'eccezione: ciò che funziona qui può funzionare ovunque.

4. Visione nazionale

L'Italia conta oltre **5.700 Comuni sotto i 5.000 abitanti**: sono la spina dorsale del Paese reale.

MANIFESTO DI MORTERONE

Per un'Italia che produce, condivide e utilizza energia rinnovabile in modo
locale, intelligente e diffuso

Qui si può generare un nuovo modello energetico:

- **produzione locale** da rinnovabili integrate
- **accumulo diffuso**
- **comunità energetiche rurali**
- **case no-gas**
- **mobilità elettrica per persone e trasporto leggero**
- **infrastrutture di ricarica indipendenti e resilienti**
- **tariffe che valorizzano l'energia prodotta localmente**

Questa combinazione aumenta sicurezza, competitività, valore immobiliare, qualità della vita e attrattività turistica.

5. Richieste al Governo e al Parlamento

5.1 Creazione del Programma Nazionale “Comuni Elettrici”

Un quadro programmato, triennale, che sostenga almeno 100 territori pilota con modelli replicabili in tutta Italia.

5.2 Riforma delle tariffe di ricarica

Allineare i costi ai reali valori dell'energia rinnovabile prodotta in Italia, riducendo oneri e asimmetrie che oggi penalizzano utenti e territori. Sfruttare il vantaggio economico come motore di crescita e volano culturale per la ripresa dei territori

5.3 Procedura accelerata per CER e distretti energetici rurali

Modelli tecnici, amministrativi e contrattuali pre-validati per Comuni sotto 5.000 abitanti.

MANIFESTO DI MORTERONE

Per un'Italia che produce, condivide e utilizza energia rinnovabile in modo
locale, intelligente e diffuso

5.4 Valorizzazione della produzione da fonti sottoutilizzate

Un piano nazionale per la crescita della geotermia, e biomasse da scarti agricoli ed organici in genere (digestione anaerobica), nel rispetto degli ecosistemi come già queste tecnologie hanno ampiamente dimostrato a livello internazionale e ricordando che sul fronte Geotermico l'Italia è esempio per il mondo.

5.5 Linee guida nazionali per l'autonomia energetica territoriale

Sviluppare modelli replicabili che includano:

- *produzione locale*
- *accumulo*
- *gestione intelligente dei carichi*
- *mobilità elettrica*
- *edifici no combustion*

5.6 Integrazione nei piani energetici nazionali (PNIEC, PNRR, AFIR)

I territori elettrici rurali devono essere riconosciuti come **infrastruttura strategica nazionale al pari di oggi** vengono valorizzati ad esempi come infrastrutture strategiche in tema di installazione di **Data Center** e **BESS** per l'accumulo di rete.

6. Un impegno culturale

Il Manifesto di Morterone non è solo politico o tecnico.

È un patto sociale: rimettere le comunità al centro del sistema energetico.

MANIFESTO DI MORTERONE

Per un'Italia che produce, condivide e utilizza energia rinnovabile in modo
locale, intelligente e diffuso

È un invito a:

- *ripensare il rapporto tra energia e territorio*
- *superare la logica del “grande impianto” come unica soluzione*
- *formare cittadini, studenti, amministratori*
- *creare un nuovo immaginario: l'Italia come Paese che produce la propria energia e la utilizza in modo intelligente.*

Il futuro non cala dall'alto: nasce nei paesi, nelle valli e nelle comunità di poche decine di abitanti. È lì che il **tessuto artigianale**, le **competenze** tecniche e la **capacità** di leggere il territorio diventano una vera infrastruttura nazionale.

Un'Italia che innova partendo da basi solide: **scienza**, **fisica** e **ingegneria** applicate in modo **pragmatico** e **locale**.

Morterone lo dimostra ogni giorno: un laboratorio vivente — e visitabile — di ciò che può accadere quando una comunità decide di progettare il proprio futuro energetico con intelligenza e autonomia.

7. Conclusione

L'Italia può diventare un modello mondiale di energia locale, rinnovabile integrata e condivisa.

Non serve inventare nulla: serve applicare tecnologia disponibile, normativa europea e buon senso territoriale.

Il Manifesto di Morterone nasce qui: dal Comune più piccolo d'Italia, per offrire una visione al Paese intero.

MANIFESTO DI MORTERONE

Per un'Italia che produce, condivide e utilizza energia rinnovabile in modo
locale, intelligente e diffuso

I PRESENTI ALL'INCONTRO DEL 15 NOVEMBRE 2025 - Morterone

- **Daniele Invernizzi** – Presidente eV-NOW!, la Fondazione Italiana per lo sviluppo della mobilità alternativa senza combustione
- **Umberto Grella** – Avvocato, “elettrico”, ideatore e promotore del Manifesto di Morterone, esperto in diritto dell'energia
- **Marco Baudino** – Promotore dell'Economia da “Giacimenti Locali”, con Tecnologie FER collaudate, attraverso Future Power srl, di cui è fondatore
- **Vincenzo Di Bella** – Creatore di Rapporti per lo Sviluppo della Economia Circolare possibile
- **Marco Ghezzi** – Giornalista, esperto di mobilità e di veicoli elettrici 2 e 4 ruote
- **Antonello Pezzini** – Delegato Rappresentante CCMI nel CESE – Bruxelles, Componente Comitato Nazionale ETS – MASE – Roma
- **Claudio Grossi** – Professore della Cattolica di Milano e Piacenza in controllo di gestione e finanza d'impresa
- **Giorgio Ponti** – Architetto esperto Architettura Educativa in ambito di sostenibilità e risparmio energetico
- **Chiara Imperio** – Funzionaria Unione Europea settore Agricoltura
- **Giacinto Gambellini** – Presidente nazionale installatori impianti in Confartigianato
- **Alessandro Galimberti** – Vice Direttore Sole 24h
- **Federica Bosco** – Giornalista
- **Francesco Mastrandrea** – Tecnico esperto di veicoli e E-Mobility, oggi in A21 Holding come GM in EV-SAFE